

BOLLETTINO TRIMESTRALE

DENUNCE DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI

INAIL

II TRIMESTRE 2020

(Periodo: gennaio-giugno 2020)

2020



Il **Bollettino trimestrale** dell'Inail contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevato a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi.

Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese le denunce relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa e in itinere. Il dato è comprensivo, inoltre, delle comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

La pubblicazione è corredata da una **nota metodologica** sulle fonti dei dati statistici e da un **glossario** attinto dal modello di lettura della numerosità degli infortuni e delle malattie professionali.

Le tavole statistiche e i "dati elementari" relativi al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali sono resi disponibili mensilmente nella sezione "Open data" del Portale Inail.

Il Bollettino è realizzato da Inail, Direzione centrale pianificazione e comunicazione. Per eventuali chiarimenti, possono essere inoltrate richieste all'indirizzo e-mail: dcpianificazione-comunicazione@inail.it.

Denunce di infortunio

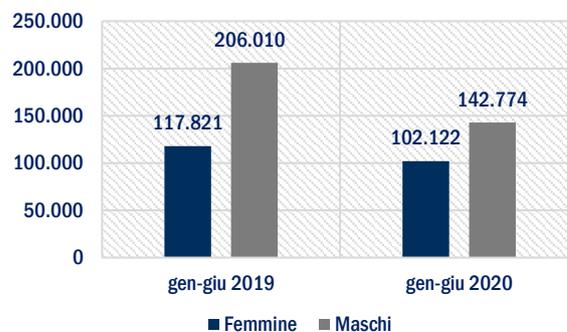
Nel periodo compreso tra gennaio e giugno 2020 si sono rilevate complessivamente 244.896 denunce di infortunio, il 24,38% in meno rispetto al primo semestre del 2019.

Con riferimento al genere, la diminuzione riguarda sia la componente femminile, le cui denunce sono passate da 117.821 a 102.122 (-13,32%), sia la componente maschile, passata da 206.010 a 142.744 denunce (-30,70%).

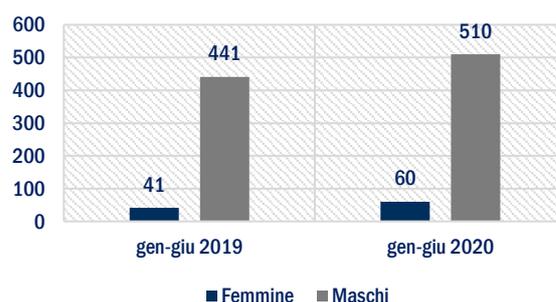
Le denunce di infortunio con esito mortale riferite al periodo gennaio-giugno 2020 sono state 570, a fronte delle 482 denunce rilevate nell'analogo periodo del 2019 (+18,26%).

Con riferimento al genere, l'aumento riguarda sia la componente femminile, con 60 denunce a fronte delle 41 rilevate nel primo semestre dell'anno precedente (+46,34%), sia la componente maschile, passata da 441 a 510 denunce (+15,65%).

Denunce di infortunio per genere



Denunce di infortunio con esito mortale



Denunce di infortunio per genere

	gen-giu 2019	gen-giu 2020	%
Femmine	117.821	102.122	-13,32
Maschi	206.010	142.744	-30,70
Totale	323.831	244.896	-24,38

Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per genere

	gen-giu 2019	gen-giu 2020	%
Femmine	41	60	46,34
Maschi	441	510	15,65
Totale	482	570	18,26

Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione

L'analisi territoriale per il periodo gennaio-giugno 2020 evidenzia diminuzioni del 33,03% per il sud e del 13,55% per il nord ovest. Si evidenziano, inoltre, le diminuzioni delle isole (-30,89%), del centro (-29,90%) e del nord est (-26,50%).

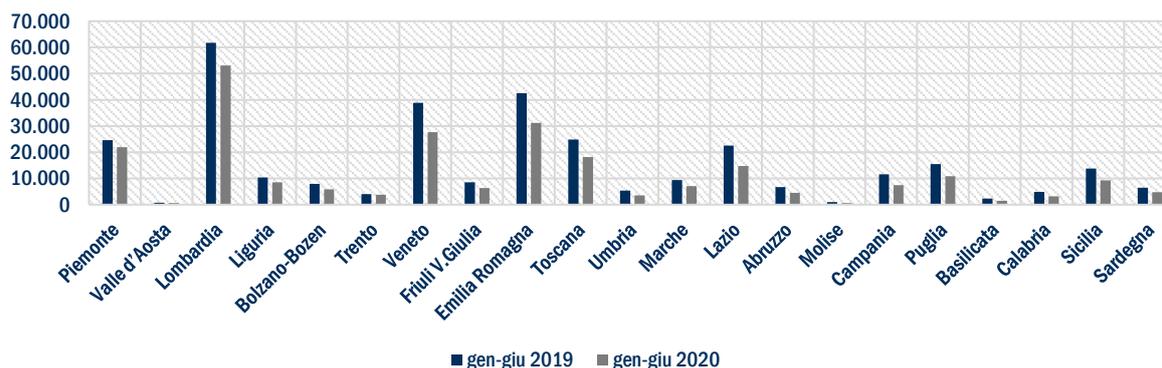
Tutte le regioni mostrano un minor numero di denunce rispetto al 2019: l'Emilia Romagna (-11.406), il Veneto (-11.185), la Lombardia (-8.635), il Lazio (-7.795), la Toscana (-6.735), la Puglia (-4.593), la Sicilia (-4.519), la Campania (-4.211), il Piemonte (-2.641), le Marche (-2.329), il Friuli Venezia Giulia (-2.176), l'Abruzzo (-2.161), la Provincia autonoma di Bolzano (-2.018), la Liguria (-1.889), la Sardegna (-1.746), l'Umbria (-1.738), la Calabria (-1.700), la Basilicata (-811), il Molise (-398), la Provincia autonoma di Trento (-203) e la Valle d'Aosta (-46).

Le principali diminuzioni espresse in valore percentuale si sono rilevate in Molise (-37,98%), in Campania (-36,21%), in Calabria (-35,15%), in Basilicata (-34,73%), nel Lazio (-34,61%), in Sicilia (-32,82%), in Umbria (-32,61%) e in Abruzzo (-32,17%).

Denunce di infortunio per regione			
	gen-giu 2019	gen-giu 2020	%
NORD OVEST	97.507	84.296	-13,55
Piemonte	24.610	21.969	-10,73
Valle d'Aosta	734	688	-6,27
Lombardia	61.780	53.145	-13,98
Liguria	10.383	8.494	-18,19
NORD EST	101.853	74.865	-26,50
Bolzano-Bozen	7.901	5.883	-25,54
Trento	4.039	3.836	-5,03
Veneto	38.865	27.680	-28,78
Friuli V.Giulia	8.507	6.331	-25,58
Emilia Romagna	42.541	31.135	-26,81
CENTRO	62.191	43.594	-29,90
Toscana	24.899	18.164	-27,05
Umbria	5.329	3.591	-32,61
Marche	9.438	7.109	-24,68
Lazio	22.525	14.730	-34,61
SUD	42.001	28.127	-33,03
Abruzzo	6.718	4.557	-32,17
Molise	1.048	650	-37,98
Campania	11.628	7.417	-36,21
Puglia	15.436	10.843	-29,76
Basilicata	2.335	1.524	-34,73
Calabria	4.836	3.136	-35,15
ISOLE	20.279	14.014	-30,89
Sicilia	13.771	9.252	-32,82
Sardegna	6.508	4.762	-26,83
TOTALE	323.831	244.896	-24,38

Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-giugno 2020 si sono rilevate 78.935 denunce di infortunio in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-24,38%). La diminuzione riguarda sia le denunce di infortunio in occasione di lavoro (-21,14%), sia le denunce di infortunio in itinere (-43,08%).

L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 2,13% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 57,39% per gli infortuni in itinere.

Le denunce di infortunio in occasione di lavoro rappresentano l'88,89% del totale delle denunce rilevate al 30 giugno 2020.

La diminuzione rilevata (-58.348 casi) è da imputare sia alla componente femminile, con 4.305 casi in meno (in dettaglio: 3.556 casi in meno si rilevano per infortuni avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 749 casi in meno per infortuni avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia alla componente maschile, con 54.043 casi in meno (-51.997 casi senza il coinvolgimento del mezzo; -2.046 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).

Le denunce di infortunio in itinere rappresentano l'11,11% del totale delle denunce rilevate al 30 giugno 2020.

La diminuzione (-20.587 casi) riguarda sia le denunce di infortunio senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, che mostrano segno negativo per entrambi i generi con 5.546 casi in meno per le femmine (-46,21%) e 3.727 casi in meno per i maschi (-42,06%), sia le denunce di infortunio con il coinvolgimento del mezzo con 5.848 casi in meno per la componente femminile (-44,60%) e 5.466 casi in meno per la componente maschile (-39,57%).

Denunce di infortunio in occasione di lavoro con e senza mezzo di trasporto



Denunce di infortunio in itinere con e senza mezzo di trasporto



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

	gen-giu 2019	gen-giu 2020	%
Occasione di lavoro	276.043	217.695	-21,14
senza mezzo di trasporto	268.603	213.050	-20,68
<i>femmine</i>	91.067	87.511	-3,90
<i>maschi</i>	177.536	125.539	-29,29
con mezzo di trasporto	7.440	4.645	-37,57
<i>femmine</i>	1.640	891	-45,67
<i>maschi</i>	5.800	3.754	-35,28
In itinere	47.788	27.201	-43,08
senza mezzo di trasporto	20.864	11.591	-44,44
<i>femmine</i>	12.003	6.457	-46,21
<i>maschi</i>	8.861	5.134	-42,06
con mezzo di trasporto	26.924	15.610	-42,02
<i>femmine</i>	13.111	7.263	-44,60
<i>maschi</i>	13.813	8.347	-39,57
Totale	323.831	244.896	-24,38

Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche delle denunce di infortunio con esito mortale evidenzia, per il periodo gennaio-giugno 2020, aumenti per il nord ovest (+73,17%), per il sud (+12,75%) e per il nord est (+1,90%). In controtendenza, si rilevano diminuzioni nelle isole (-29,17%) e al centro (-2,88%).

Le regioni che mostrano aumenti sono: la Lombardia con 73 casi in più, il Piemonte (+12), l'Emilia Romagna (+11), le Marche e la Puglia (+8), la Campania (+5), la Liguria e l'Abruzzo (+4), la Provincia autonoma di Trento (+2), la Valle d'Aosta, la Toscana e la Calabria (+1).

In controtendenza, mostrano diminuzioni: la Sicilia (-12 casi), l'Umbria (-7), la Provincia autonoma di Bolzano (-6), il Lazio e la Basilicata (-5), il Friuli Venezia Giulia (-3), il Veneto e la Sardegna (-2).

In Molise (5 casi) non si rilevano variazioni nei periodi messi a confronto.

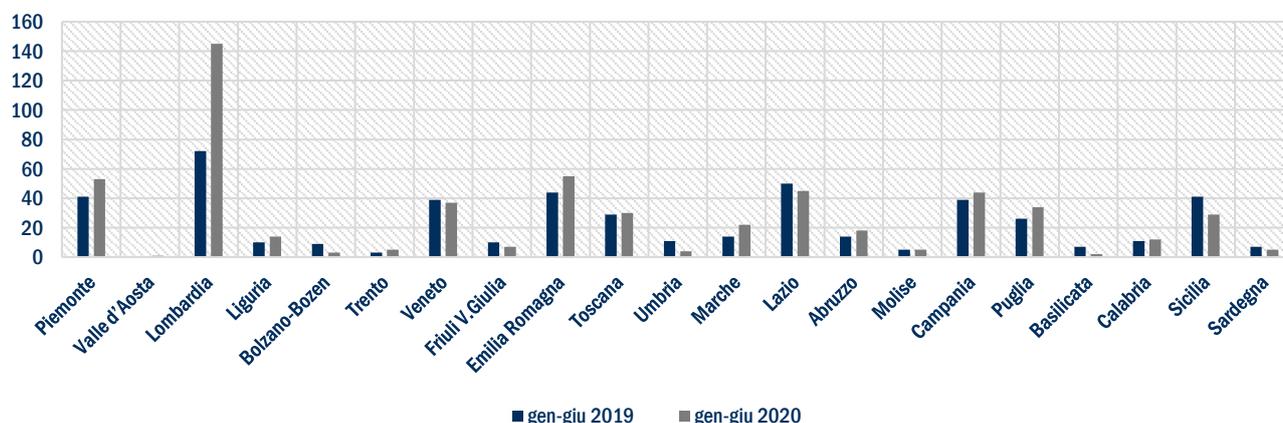
Denunce di infortunio con esito mortale per regione

	gen-giu 2019	gen-giu 2020	%
NORD OVEST	123	213	73,17
Piemonte	41	53	29,27
Valle d'Aosta	0	1	
Lombardia	72	145	101,39
Liguria	10	14	40,00
NORD EST	105	107	1,90
Bolzano-Bozen	9	3	-66,67
Trento	3	5	66,67
Veneto	39	37	-5,13
Friuli V. Giulia	10	7	-30,00
Emilia Romagna	44	55	25,00
CENTRO	104	101	-2,88
Toscana	29	30	3,45
Umbria	11	4	-63,64
Marche	14	22	57,14
Lazio	50	45	-10,00
SUD	102	115	12,75
Abruzzo	14	18	28,57
Molise	5	5	0,00
Campania	39	44	12,82
Puglia	26	34	30,77
Basilicata	7	2	-71,43
Calabria	11	12	9,09
ISOLE	48	34	-29,17
Sicilia	41	29	-29,27
Sardegna	7	5	-28,57
TOTALE	482	570	18,26

Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per regione



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-giugno 2020 le denunce di infortunio con esito mortale sono aumentate del 18,26% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dei 570 casi rilevati, 485 riguardano gli infortuni in occasione di lavoro, 85 gli infortuni in itinere.

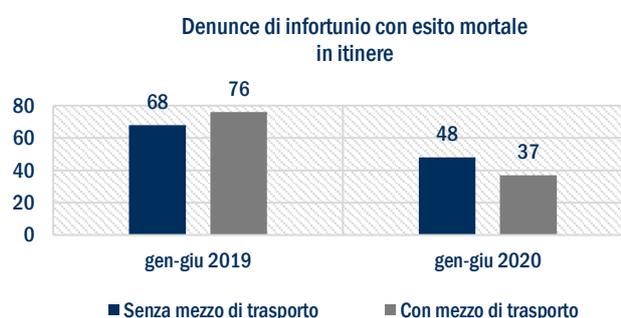
L'8,45% delle denunce di infortunio in occasione di lavoro è rappresentato da casi avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto. Con riferimento alle denunce di infortunio in itinere, i casi con il coinvolgimento del mezzo di trasporto sono il 43,53%.

Le denunce di infortunio in occasione di lavoro, in aumento del 43,49%, rappresentano l'85,09% del totale delle denunce di infortunio con esito mortale rilevate al 30 giugno 2020.

L'aumento rilevato (+ 147 casi) è da imputare sia alla componente femminile, con 32 casi in più (in dettaglio: 33 casi in più per infortuni avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 1 in meno per infortuni avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia alla componente maschile, con 115 casi in più (+ 142 i casi senza il coinvolgimento del mezzo; -27 i casi con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).

Le denunce di infortunio in itinere, in diminuzione del 40,97%, rappresentano il 14,91% del totale delle denunce con esito mortale rilevate al 30 giugno 2020.

La diminuzione è da imputare sia alla componente femminile, con 13 denunce in meno (1 caso in meno avvenuto senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 12 in meno con il coinvolgimento del mezzo), sia alla componente maschile, con 46 denunce in meno (-19 i casi avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, -27 i casi con il coinvolgimento del mezzo).



Denunce di infortunio mortale per modalità di accadimento e per genere

	gen-giu 2019	gen-giu 2020	%
Occasione di lavoro	338	485	43,49
senza mezzo di trasporto	269	444	65,06
<i>femmine</i>	14	47	235,71
<i>maschi</i>	255	397	55,69
con mezzo di trasporto	69	41	-40,58
<i>femmine</i>	2	1	-50,00
<i>maschi</i>	67	40	-40,30
In itinere	144	85	-40,97
senza mezzo di trasporto	68	48	-29,41
<i>femmine</i>	8	7	-12,50
<i>maschi</i>	60	41	-31,67
con mezzo di trasporto	76	37	-51,32
<i>femmine</i>	17	5	-70,59
<i>maschi</i>	59	32	-45,76
Totale	482	570	18,26

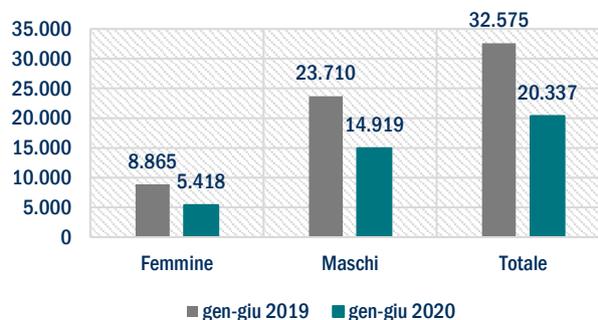
Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali

Nel periodo gennaio-giugno 2020 le denunce di malattie professionali protocollate sono state 20.337, il 37,57% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019 (32.575).

Nel dettaglio per genere, si rilevano 3.447 denunce in meno per le femmine (da 8.865 a 5.418, in calo del 38,88%) e 8.791 in meno per i maschi (da 23.710 a 14.919, in calo del 37,08%).

Denunce di malattie professionali per genere



Denunce di malattie professionali per genere

	gen-giu 2019	gen-giu 2020	%
Femmine	8.865	5.418	-38,88
Maschi	23.710	14.919	-37,08
Totale	32.575	20.337	-37,57

Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione

L'analisi territoriale mostra, per il periodo gennaio-giugno 2020, diminuzioni in quasi tutte le macroaree geografiche: nel nord-ovest (-50,10%), nel nord est (-41,54%), al sud (-40,69%), al centro (-33,16%) e nelle isole (-21,76%).

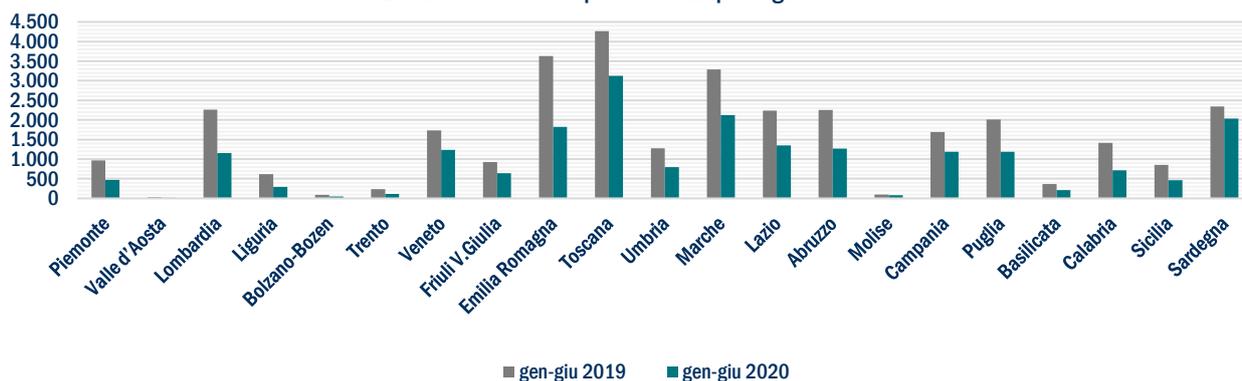
A livello regionale, mostrano maggiori diminuzioni rispetto al primo semestre del 2019 l'Emilia Romagna, dove sono state protocollate 1.804 denunce in meno, le Marche (-1.166), la Toscana (-1.144) e la Lombardia (-1.113). Seguono l'Abruzzo (-986), il Lazio (-882), la Puglia (-823), la Calabria (-702), la Campania (-504), il Veneto (-497), il Piemonte (-491), l'Umbria (-477), la Sicilia (-391), la Liguria (-325), la Sardegna (-303), il Friuli venezia Giulia (-285), la Basilicata (-151), la provincia autonoma di Trento (-124), la provincia autonoma di Bolzano (-36), il Molise (-22) e la Valle d'Aosta (-12).

Denunce di malattie professionali per regione			
	gen-giu 2019	gen-giu 2020	%
NORD OVEST	3.874	1.933	-50,10
Piemonte	965	474	-50,88
Valle d'Aosta	28	16	-42,86
Lombardia	2.266	1.153	-49,12
Liguria	615	290	-52,85
NORD EST	6.610	3.864	-41,54
Bolzano-Bozen	87	51	-41,38
Trento	233	109	-53,22
Veneto	1.736	1.239	-28,63
Friuli V.Giulia	925	640	-30,81
Emilia Romagna	3.629	1.825	-49,71
CENTRO	11.066	7.397	-33,16
Toscana	4.266	3.122	-26,82
Umbria	1.275	798	-37,41
Marche	3.290	2.124	-35,44
Lazio	2.235	1.353	-39,46
SUD	7.835	4.647	-40,69
Abruzzo	2.254	1.268	-43,74
Molise	100	78	-22,00
Campania	1.691	1.187	-29,80
Puglia	2.011	1.188	-40,92
Basilicata	364	213	-41,48
Calabria	1.415	713	-49,61
ISOLE	3.190	2.496	-21,76
Sicilia	850	459	-46,00
Sardegna	2.340	2.037	-12,95
TOTALE	32.575	20.337	-37,57

Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Malattie professionali

Denunce di malattie professionali per regione



Glossario

Caso di infortunio – è l'infortunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: per denuncia d'infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Caso di malattia professionale – è la pratica registrata dall'Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o per presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi.

Data di accadimento – è la data in cui si è verificato l'infortunio, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Data di protocollo (del caso) – è la data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) caso d'infortunio o di malattia professionale, espressa nella forma di anno, mese e giorno. Si protocolla a seguito di denuncia d'infortunio, di malattia professionale e/o di presentazione di un certificato medico. In casi particolari si protocolla a seguito di segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Data di rilevazione – definisce temporalmente lo stato dell'informazione: è parametro della regola che individua l'insieme dei casi (la base informativa) di riferimento. Per l'analisi degli infortuni, gli infortuni sono selezionati con la condizione "*data di protocollo (del caso)* =<data di rilevazione"; è espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Denuncia d'infortunio – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. La denuncia deve essere effettuata entro 2 giorni dalla data in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio; nel caso di infortunio mortale o per il quale sia preveduto il pericolo di morte la denuncia deve essere effettuata entro 24 ore dall'infortunio. Possono essere considerati gli infortuni denunciati entro 3 anni dalla data di accadimento (termine di prescrizione). Nel gergo è qualificata denuncia qualsiasi informazione comunque reperita (relativa all'infortunio): oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Denuncia di malattia professionale – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Il datore di lavoro deve effettuare la denuncia entro i 5 giorni successivi alla data in cui ha ricevuto il primo certificato medico; se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; gli artigiani e i soci titolari, nella loro veste di assicurati e assicuranti, devono effettuare la denuncia della malattia da essi contratta entro 15 giorni dalla sua manifestazione; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia entro 10 giorni dalla prima visita.

Esito mortale – qualifica l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato ovvero la malattia professionale che è causa (o concausa) della morte del lavoratore. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

Genere – è il sesso del lavoratore.

Infortunio sul lavoro – è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

In itinere – qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in itinere" l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro o durante il normale tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi); o durante il normale percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Gli eventi sono tutelati a condizione che eventuali interruzioni o deviazioni del "normale" percorso non siano del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non siano "necessitate" (l'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti). La tutela assicurativa opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato purché "necessitato" (come a esempio: per inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere coperta a piedi); restano comunque esclusi dalla tutela gli infortuni direttamente causati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci, dall'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e allucinogeni, gli infortuni occorsi al conducente sprovvisto della prescritta abilitazione alla guida. La classe in itinere è ripartita nei sottoinsiemi

“senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”. E’ disciplinato dall’ultimo comma dell’art. 2 del Dpr n.1124/1965, introdotto dall’art.12 del d.lgs. n.38/2000.

In occasione di lavoro – qualifica una modalità di accadimento dell’infortunio: è “in occasione di lavoro” l’infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l’attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore; la classe in occasione di lavoro è ripartita nei sottoinsiemi “senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”. E’ disciplinato dal comma 1 dell’art. 2 del Dpr n.1124/1965.

Luogo di accadimento – è il luogo (comune) ove è accaduto l’infortunio.

Luogo di trattazione – è il luogo (provincia) della sede dell’Inail competente a trattare il caso di malattia professionale.

Malattia professionale – è la malattia che rientra nella tutela assicurativa, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l’infortunio sul lavoro compreso il rischio ambientale (lavorativo).

Modalità di accadimento – sono considerate due modalità principali in cui l’infortunio può accadere: “in occasione di lavoro” ed “in itinere”; le modalità principali possono essere distinte in 2 raggruppamenti: “senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”.

Tutela assicurativa – sono tutelati tutti gli infortuni connessi a finalità e esigenze lavorative secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 2 e 4 del Dpr n.1124/1965, con la sola eccezione di quelli determinati dall’esposizione a un rischio elettivo (la Cassazione ha qualificato rientrante nel rischio elettivo l’azione “non connessa alla specifica mansione del lavoratore, né riferibile alle normali, abituali e prevedibili modalità di esecuzione delle sue prestazioni”); sono tutelati anche gli infortuni in itinere ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n.38/2000 (che ha integrato l’art. 2 del Dpr n.1124/1965). In ottemperanza alla legge n.493 del 3 dicembre 1999 (corredata con i decreti ministeriali del 15 settembre 2000 e del 31 gennaio 2006) la tutela assicurativa garantisce anche gli infortuni in ambito domestico. Sono tutelate tutte le malattie professionali connesse all’attività lavorativa secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 3, 4, 131/141, 144, 205 e 211 del Dpr n.1124/1965.

Riferimenti:

Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su “Open data” dell’Inail

Inail - Quaderni di ricerca - n. 1 - maggio 2013 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Malattie professionali. Un modello di lettura (della numerosità) su “Open data” dell’Inail.

Inail - Quaderni di ricerca - n. 4 - dicembre 2014 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Nota metodologica

L'Inail pubblica con cadenza mensile nella sezione Open data del Portale i dati elementari relativi alle denunce di infortunio e malattie professionali, corredati dalle tabelle del modello di lettura, organizzate per livelli e per linee tematiche.

Denunce di infortunio

Nelle “tabelle mensili” le totalizzazioni delle denunce di infortunio riguardano i casi accaduti nel mese (“mm” dell’anno “aaaa”) e protocollate entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaa01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaa01 + mm$ & $\text{data di denuncia} \leq aaaa01 + mm$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese “mm” dell’anno “aaaa”), si ha: $aaaa01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaa01 + mm$ & $\text{data di denuncia} \leq aaaa01 + mm$. L’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l’attribuzione dei casi di infortunio all’intervallo temporale di competenza è per “data di accadimento”. Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari “chiavi” di aggregazione può essere ritardata (rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente) dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo.

Denunce di malattia professionale

Nelle “tabelle mensili” le totalizzazioni delle denunce di malattia professionale riguardano i casi protocollati nel mese (“mm” dell’anno “aaaa”) entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaa01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa01 + mm$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese “mm” dell’anno “aaaa”), si ha: $aaaa01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa01 + mm$.

L’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l’attribuzione dei casi di malattia professionale all’intervallo temporale di competenza è per “data di protocollo”. Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari “chiavi” di aggregazione può essere ritardata (rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente) dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo istruttorio.

Riferimenti:

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità degli infortuni – nota metodologica

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità delle malattie professionali – nota metodologica